



*Alcuni non avevano pensieri di vittoria,
ma erano andati a morire
perchè lo spirito dell'Irlanda fosse più
grande
e il suo cuore si elevasse in alto.
Eppure, chissà cosa ancora deve accadere.*

W. B. Yeats

ULSTER: ATTACK

Sabato 7 marzo, poco dopo le 21:40 ora locale, un commando paramilitare ha aperto il fuoco contro i cancelli d'ingresso della caserma dell'esercito britannico di Massereene Barracks, ad Antrim. Le prime voci riportate dai quotidiani online parlavano di colpi di arma da fuoco sparati da un'automobile in corsa, mentre successivamente la dinamica è stata chiarita, come dimostrato dal video pubblicato da Sky News. I primi testimoni hanno riferito di una serie di colpi secchi, al punto che qualcuno ha pensato a fuochi artificiali. Ma alla seconda scarica, tutto si è chiarito. L'attacco è giunto a sole 36 ore dalla dichiarazione del comandante della polizia nordirlandese, Hugh Orde, che aveva confermato l'impiego di membri dell'esercito sotto copertura per cercare di fermare il pericolo di attacco da parte dei repubblicani contrari al "Good Friday Agreement".

La ricostruzione dell'attacco

Secondo quanto ormai appurato anche dalle forze dell'ordine, i soldati di stanza nella caserma, appartenenti al 38° Reggimento Genieri dell'esercito britannico, hanno richiesto al vicino negozio Domino's Pizza la consegna di alcune pizze presso l'ingresso della caserma. Quando, 20 minuti dopo, i due fattorini hanno parcheggiato nel piazzale antistante il cancello, i soldati sono usciti per il ritiro. Ma da un'autovettura, probabilmente ferma in attesa dei militari, sono scesi due uomini armati di mitragliatore, che hanno iniziato a sparare. Incuranti di una possibile reazione da parte di chi stava nella caserma, i due assalitori si sono avvicinati e hanno continuato a sparare contro le persone ferite a terra. Subito dopo sono risaliti in macchina e sono ripartiti in tutta fretta. La polizia in seguito ha ritrovato una vettura sospetta, forse usata dal commando, nei pressi di Randalstown.

Sirene e soccorsi

Pochi minuti dopo l'assalto, tutta la cittadina è stata percorsa dalle sirene dei mezzi di soccorso che si sono unite a quelle della caserma Massereene, in funzione fin dai momenti seguenti all'attacco. I soccorsi giunti di fronte alla caserma hanno constatato la morte di due giovani soldati ed il grave ferimento dei due fattorini della Domino's Pizza che erano anch'essi a terra, colpiti dai proiettili. I due soldati uccisi avevano poco più di 20 anni ed erano in attesa di partire per l'Afghanistan. Uno dei fattorini è di nazionalità polacca. I due feriti sono stati trasportati d'urgenza in ospedale e versano in gravi condizioni.

Le prime reazioni

Appena avvertiti del grave attacco, tutti i parlamentari ed i ministri dei governi di Londra e di Dublino hanno rilasciato dichiarazioni molto dure. Tutti condannano l'attacco e hanno affermato che le morti dei soldati non provocheranno una crisi nel processo di pace. Nelle parole dei politici, inanzitutto, c'è il cordoglio per le famiglie delle vittime. Gordon Brown, primo ministro inglese, ha assicurato che saranno compiuti sforzi per "arrestare gli autori di questi omicidi", assicurando la priorità di "difendere la popolazione nordirlandese". Secondo il premier "nessun omicidio potrà far deragliare il processo di pace, che ha il supporto della maggioranza della popolazione". Da Dublino il Taoiseach irlandese Brian Cowen parla di "un ridotto numero di persone che non possono, e non ci riusciranno, minare la volontà della gente di Irlanda di vivere in pace". Gerry Adams, presidente dello Sinn Féin, ha affermato in un comunicato che questi attacchi "serviranno a riportare i soldati inglesi nelle strade", dopo che erano stati ritirati solo poco tempo fa. Per il leader shinner "i responsabili non hanno supporto dalla

comunità e non hanno alcuna strategia per il raggiungimento di un'Irlanda unita". Il primo ministro nordirlandese Peter Robinson, leader del Democratic Unionist Party, ha cancellato il proprio viaggio negli Stati Uniti. Si appella ai lealisti chiedendo di non compiere atti di ritorsione sulla comunità nazionalista/repubblicana. "Bisogna lasciare agire la polizia e le autorità competenti", fa sapere il primo ministro. "Loro hanno le capacità necessarie per portare avanti le indagini e noi dobbiamo fornire tutto il supporto necessario". Il leader del partito nazionalista S.D.L.P., Mark Durkan, parlando ai giornalisti dal luogo dell'attacco, ha detto che "tali crimini non portano nulla, tranne dolore e ferite alle vittime e disgusto nella comunità". Secondo Durkan l'attacco "non è stato portato ad una caserma dell'esercito britannico, ma a tutta la gente d'Irlanda che ha votato per un accordo politico e democratico". Per Tom Elliott, parlamentare dell'Ulster Unionist Party, "l'Irlanda del Nord viene riportata indietro ai terribili omicidi degli anni '70, '80 e '90. Non deve essere permesso", continua Elliott, "ai dissidenti repubblicani di prendere il controllo della nostra società come avvenne con l'I.R.A. per quasi 30 anni. Devono essere immediatamente distrutti", conclude rudemente il parlamentare unionista. Diverse sono le reazioni sui siti Internet. I repubblicani contrari agli accordi di pace, sia quello del Venerdì Santo che quello di Saint Andrews, parlano di azione coraggiosa da parte dei paramilitari. Invece, su uno dei più importanti siti unionisti, il sentimento di rabbia è molto forte. In mezzo ai molti messaggi di cordoglio per la morte dei militari, si legge anche qualche istigazione "al ritorno sulle strade" sia dei soldati (addirittura si parla dei famigerati B Special) che dei paramilitari lealisti.

Caccia agli uomini

Immediatamente la polizia nordirlandese ha iniziato la caccia ai tre uomini responsabili dell'assalto alla caserma Massereene. La guida delle unità di ricerca è stata affidata al sovrintendente capo Derek Williamson. Secondo il poliziotto "è chiaro che i terroristi non volevano solamente uccidere i soldati presenti sulla scena ma non hanno esitato a sparare contro i fattorini. Questo indica la spietatezza dell'agguato". Il comandante della polizia Orde ha affermato che la P.S.N.I. "possiede tutte le risorse necessarie per trovare i responsabili di questo attacco".

La Real I.R.A. rivendica l'attentato



Sebbene le indagini fossero subito state indirizzate verso i gruppi repubblicani contrari agli accordi di pace e al governo di Stormont, la conferma della matrice dell'attacco è giunta nella giornata di domenica. La giornalista del Sunday Tribune a Dublino, Suzanne Breen, ha ricevuto una telefonata da parte di un uomo che ha rivendicato la paternità dell'azione, svolta dalla brigata South Antrim della Real I.R.A. "Ha detto che né lui né la Real I.R.A. si scusano per aver preso di mira i soldati britannici perché essi restano degli occupanti in Irlanda del Nord", ha riferito la giornalista all'emittente Sky News. "Non ha chiesto scusa neppure per il ferimento dei fattorini perché, ha proseguito l'uomo, collaborano con gli inglesi continuando a servirli". Per garantire l'autenticità della rivendicazione, l'uomo ha comunicato la parola in codice che contraddistingue le comunicazioni della Real I.R.A.

Breaking News

10 marzo. La P.S.N.I. ha comunicato che un poliziotto è stato ucciso in un'imboscata a Craigavon, cittadina a sud-ovest di Belfast. L'attacco è avvenuto nelle vicinanze della Lismore High School, nell'area a maggioranza cattolica di Lismore Manor. Rivendicazione: C.I.R.A.

icielidirlanda@hotmail.com